

PALLACANESTRO PERSONAGGI Il mitico giocatore si racconta alla vigilia di una nuova stagione nella quale dovrà essere ancora protagonista

Allegrì: «Ai nuovi insegneremo lo "spirito Osl"»

Il bomber non ha dubbi: «E' cambiata la squadra ma non la filosofia: punteremo tutto sulle motivazioni individuali e del gruppo»

GARBAGNATE MILANESE (tms) E' vero, come canta il grandissimo **Luciano Ligabue**, che «Tutti vogliono viaggiare in prima» o che, tradotto nella vulgata popolare, «Tutti vorrebbero essere protagonisti». **Alessio Allegrì**, capitano, leader carismatico, uomo-franchigia, nonché elemento di alta e vasta riconoscibilità di casa Osl Garbagnate, da almeno quindici anni viaggia nella «Prima Classe» delle serie minori. Anzi: prima classe special con tanto d'aria condizionata, benefit e tutto il rispetto che spetta solo a quelli davvero super. Alessio, tanto per capirne la grandezza, anche quest'anno, alla sua prima apparizione in Serie C Gold, ha fatto le «onde»: miglior realizzatore del girone; larghissimo MVP del campionato e nel giro di poche partite giocatore "Dead or alive" per tutte le squadre avversarie.

«Non credo sia tutto merito mio e - si schernisce Allegrì con l'umiltà che è parte profonda del suo carattere - magari è anche «colpa» di una categoria che rispetto a qualche anno fa ha perso qualcosa in termini tecnici o fisici. Questa precisazione solo per sottolineare che io stesso dalla Serie C Gold mi aspettavo qualcosa di diverso e, ovviamente, di meglio. Per dirla tutta: ho fatto un po' meno fatica rispetto a ciò che mi immaginavo».

Il titolo di miglior realizzatore anche in C1, dopo aver già stravinato in serie C2 e D parla chiaro: il "viziaccio" di far sempre canestro non si perde proprio mai...

«Devo ammettere che a Garbagnate sono «leggermente» facilitato in questo compito perchè, come noto, le principali opportunità offensive sono ad appannaggio del sottoscritto, di **Arui**, **Tonella** e **Mangiapane**. Però, sarebbe sbagliato pensare alla «mia» C1 come ad una passeggiata di salute. Anzi, tutt'altro. Dopo qualche giornata ho assaggiato sulla mia pelle le rudezze dei difensori e le strategie adottate dalle formazioni avversarie per cercare di limitare il mio impatto sulle



tra C1 e C2. Questo pensiero, sbagliato, maligno e del tutto involontario, probabilmente ci ha fatto abbassare un po' la guardia e il livello di reattività. Un atteggiamento che puntualmente abbiamo pagato perchè il «gap», quello vero tra le due categorie, ci è tornato in faccia come uno «tsunami» facendoci capire che in C1 se molli un secondo di testa gli avversari, tutti quanti, ti spazzano via. Ci sono volute molte settimane, e parecchie sconfitte amare, per rimettersi sui binari al punto che solo nella seconda parte del girone di ritorno abbiamo ripreso il giusto ritmo allenamenti-partite. E solo grazie ad un grandissimo sforzo corale ci siamo presentati ai play out in condizioni di forma tali da scacciar via in fretta l'incubo retrocessione».

Tra andata entusiasmante, ritorno claudicante e finale di stagione in decisa ripresa, com'è il consuntivo: c'è un briciolo di rammarico?

«No, nessun rammarico e nessun rimorso perchè in tanti anni di parquet ho imparato che alla fine i punti in classifica, frutto di cose belle, errori, momenti positivi e distrazioni, sono quelli che ti meriti. Senza sconti».

E una nuova stagione è già lì, dietro l'angolo. Play off obiettivo dichiarato, questo giro?

«L'obiettivo sarà partire senza... obiettivi perchè sappiamo che non potremo più contare sull'effetto sorpresa come dodici mesi fa e, quindi, confermarsi sarà ancora più faticoso. Poi, aspetto da considerare, siamo cambiati tantissimo perdendo giocatori "storici" come **Maina**, **Barella**, **Iannaccio** e compagnia e solo col rapido e produttivo inserimento dei nuovi potremo pensare di essere competitivi. Insomma: tornare in pista non sarà facile, ma far comprendere a tutti il «valore-OSL» sarà, come sempre, fondamentale perchè - conclude fiducioso "AA" -, da noi le motivazioni individuali e di gruppo contano più di tutto».

Massimo Turconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLACANESTRO - PRIME MOSSE SUL MERCATO

Garbagnate si assicura Cappellotto Febbrini e Forni tornano all'Ardor

GARBAGNATE MILANESE (tms) Dopo la serie B2, che ha virtualmente chiuso la prima fase di mercato, iniziano a muoversi, seppur lentamente, anche le trattative di serie C1 e C2 con OSL Garbagnate e Ardor Bollate impegnatissime nel tentativo di sistemare i loro organici.

OSL GARBAGNATE

«Il nostro è stato in realtà un mercato «in perdita» poichè - dice **Lorenzo Marrapodi**, coach di Garbagnate - per le ragioni più svariate abbiamo dimesso giocatori e cambiato in modo sensibile la composizione del gruppo. Abbiamo infatti salutato diversi giocatori: **Maina**, **Iannaccio** e **Jacopo Ripamonti** hanno seguito **Roberto Beneggi** a Novate; **Montalbetti**, varesino che per ragioni logistiche si è riavvicinato a casa, mentre **Barella**, dopo sette anni molto positivi presso di noi, ha preferito ridurre il suo impegno. Tutti ragazzi che mi sento di ringraziare pubblicamente perchè, grazie alla loro presenza, davvero importante in spogliatoio e sinceramente preziosa sul campo, l'OSL è cresciuta tantissimo. Giocatori ai quali voglio rivolgere un sincero in bocca al lupo, consapevole che per **Ripamonti** e **Iannaccio** la «sosta» presso altri club potrebbe essere breve. A fronte di queste uscite registriamo, per ora, un solo ingresso, quello di **Cappellotto**, centrone che negli ultimi anni ha giocato a Nerviano. Però, nei prossimi giorni, vorremmo portare a casa un altro giocatore il cui identikit è molto definito. Cerchiamo infatti un'ala piccola, fisicata, che sia in grado di giocare anche da ala grande. «Caccia» non facile in realtà, ma qualche speranza c'è...».

ARDOR BOLLATE

«Il motto del nostro mercato potrebbe essere: "Cercasi lungo disperatamente" perchè - spiega **Carlo Grassi**, coach Ardor - non troviamo ancora il pivot che abbiamo in mente e, in questo momento, seguiamo tutte le piste perchè rinforzare il reparto che giocherà sotto canestro è una



priorità. Poi, segnalo due rientri alla base, quelli di **Febbrini**, di nuovo disponibile dopo un anno di stop, e di **Forni**, di nuovo a casa dopo un paio di stagioni trascorse ad Arese. Due ritorni provvidenziali che ci permettono di ammortizzare le partenze di **Mola** e **De Ponti**, due Under 18 che, invece, hanno scelto di trovare spazio e responsabilità proprio con Arese».

Nella foto: Cappellotto, l'ex Nerviano approdato a Garbagnate